

## NATALE DEL SIGNORE

25 dicembre 2017

**OGGI CI È STATO DATO UN FIGLIO,  
OGGI CI È NATO IL SALVATORE,  
OGGI DIO HA PARLATO PER MEZZO  
DEL FIGLIO, VERBO INCARNATO**

Gesù, Figlio di Dio, Verbo incarnato in Maria, vergine promessa sposa a Giuseppe, nato a Betlemme di Giudea è la Luce che le tenebre del mondo e del peccato non possono vincere, è il Redentore dell'umanità ferita a morte dalla sua stessa infedeltà al Creatore, la Sua venuta e la Sua nascita è vera vita e manifestazione della grazia di Dio per tutta l'Umanità, è Rivelazione del volto della Sua misericordia infinita e irradiazione della Sua Gloria, della quale, nel Figlio Suo, ci ha resi figli ed eredi.



**Oggi**, ci è stato dato un Figlio e oggi, per noi, è nato il Salvatore, che è Cristo Signore (*Celebrazione della Notte*).

**Oggi**, il Figlio di Dio, Gesù Cristo, si è fatto uomo e ha manifestato il volto della misericordia del Padre (*Celebrazione dell'Aurora*).

**Oggi**, Dio Padre ha parlato a noi per mezzo del Figlio, il Verbo che si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi (*Celebrazione del Giorno*).

*In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; Luce che splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta (Gv 1,4-5); la Luce vera, quella che illumina ogni uomo, era nel mondo, ma il mondo non Lo ha riconosciuto, venne fra i Suoi, e i Suoi non Lo hanno accolto (vv 9-11).*

**Ciò che Natale non è:** una ricorrenza annuale, una favola magica sfavillante di luci e colori, un'occasione in più e particolare per incrementare il consumismo, allargando e aumentando le disuguaglianze e le ingiustizie sociali.

**Natale è Gesù**, il Figlio di Dio, incarnato in Maria, una della nostra famiglia, per opera dello Spirito Santo, mandato e venuto per riscattarci dai nostri peccati donando la Sua vita e morendo per noi sulla croce per risorgere glorioso e farci partecipi della Sua vittoria sul peccato e sulla morte.

È vera **Festa Pasquale**, da celebrare e vivere assieme, non l'insieme di ricorrenze cosiddette natalizie!

**Natale è tutti giorni**, perché tutti giorni sono illuminati della Sua presenza di amore e misericordia. Il Verbo si è fatto carne, Dabar, la Parola, che ha creato l'universo, viene a salvarlo nella carne ferita dal peccato e dalla disobbedienza. Certo che un bambino che nasce suscita meraviglia, commozione e poesia, *'ma questo basta?'* Ci si deve domandare perché e per *chi* è nato questo Bambino? *Cosa vuole da me? Come* devo accoglierLo? *Chi* lo manda? *Perché* e *come* Maria e

Giuseppe hanno accolto il Figlio di Dio e Lo hanno custodito e fatto crescere e, poi, si sono messi a seguirLo?

Come vivere (e non *'come' trascorrere!*) il Natale di Gesù? Nella gioia dell'intimità con Lui che è venuto per noi *'con sobrietà, con giustizia e con pietà'* (Tt 2,12b).

**I tre testi del Vangelo**, proclamati nelle tre celebrazioni, annunciano, proclamano e rivelano qual è il senso vero della festa del Natale: questo Bambino indifeso e fragile, come ogni bimbo che viene in questo modo, che giace nella mangiatoia è il Figlio di Dio incarnato, mandato dal Padre a liberarci dalla morte attraverso la Sua nascita, la Sua vita, la Sua morte e risurrezione. Il Natale cristiano celebra il Mistero Pasquale di Gesù, Salvatore, Cristo Signore, Figlio di Dio, non è Suo Natale senza la Sua Pasqua di morte e di Risurrezione.

**Le prime tre Letture:** Noi immersi nella notte del nostro peccato e nelle oscurità delle nostre miserie, noi che abbiamo ricevuto tante promesse antiche di giustizia e di pace per opera di un Salvatore, Riscattatore e di un Dio per sempre con noi, prepariamo il nostro cuore ad accoglierLo per lasciarci salvare e renderci disponibili a collaborare al Suo disegno di riscatto dell'intera umanità (prime Letture).

**I tre Salmi** (*oggi è nato per noi il Salvatore; oggi la Luce risplende su di voi; tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio*) confermano che Dio ha mantenuto tutte le Sue promesse, donandoci il Figlio Suo e invitano tutti a lasciarsi illuminare e salvare, nella gioia e perenne rendimento di grazie con canti di gioia e inni di lode.

Le **secondo Letture** ci testimoniano e ci annunciano che nel Verbo che si fa carne per noi si è manifestata la grazia di Dio e la gloria del Salvatore nostro Gesù Cristo venuto a dare Sé

stesso per riscattarci da ogni iniquità, affinché, giustificati per la Sua grazia diventassimo Suo popolo ed eredi della vita eterna.

## CELEBRAZIONE DELLA NOTTE

### NON TEMETE, ECCO VI ANNUNCIO UNA GRANDE GIOIA: OGGI È NATO PER VOI IL SALVATORE CHE È CRISTO SIGNORE

Prima Lettura Is 9,1-6 *Un Bambino è nato per noi,  
ci è stato dato un Figlio*

Questi è la 'grande Luce' per il popolo che continuava a brancolare nelle tenebre e rifulge come luce splendida su coloro che abitavano in una terra tenebrosa. La Luce ricrea la bellezza e purezza delle origini cancellando le tenebre di morte del peccato e della disobbedienza e ridona inizio alla nuova creazione. Tutti dobbiamo gioire di quella gioia piena che si sperimenta quando si fa il raccolto e dobbiamo esultare come chi ritorna dalla guerra perché il Re Messia, atteso e invocato, infatti, ha infranto il giogo, la sbarra e il bastone della schiavitù. La fonte della gioia piena e della esultanza irrefrenabile è questo 'Bambino nato per noi', un Figlio a noi donato la cui identità e missione e quella di essere 'consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre e Principe della pace', inviato e venuto 'a consolidare e rafforzare con il diritto e la giustizia il Suo Regno di pace e di amore universale'.

Salmo 95 *Oggi è nato per noi il Salvatore*

*Cantate al Signore un canto nuovo, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il Suo nome. Annunciate la Sua salvezza, a tutti i popoli dite le Sue meraviglie. Gioiscano i cieli, esulti la terra, risuoni il mare; sia in festa la campagna, acclamino tutti gli alberi della foresta. Il Signore viene a giudicare la terra e il mondo con giustizia e nella Sua fedeltà i popoli.*

Eco fedele dell'annuncio gioioso ai pastori, il Salmo intona un canto corale che abbraccia l'universo, coinvolgendo nella lode cosmica, terra, cielo, mare, campagna e foresta e quanto essi contengono, acclamino e benedicano il Signore che viene a giudicare nella Sua fedeltà la terra e il mondo con giustizia. Il Salmo proclama la gioia della prima Lettura e anticipa la piena gioia evangelica: è un invito gioioso a far festa e ad annunciare che il Signore 'viene'.

Seconda Lettura Tt 2,11-14 *È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini*

Il brano, preso dalle lettere all'amico collaboratore Tito, riprende la confessione di fede della prime

comunità cristiane nel mistero pasquale del Figlio di Dio che si è manifestato ora nella nostra carne mortale e che ci ha riscattato dal peccato e dalla morte con la Sua morte e risurrezione, facendo di noi un popolo che solo a Lui deve appartenere e che, nell'attesa delle Sua gloriosa venuta, si mantenga 'puro e pieno di zelo per le opere buone, rinneghi ogni forma di iniquità e desideri mondani e viva' nella sobrietà, con giustizia e con pietà'. Alla grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, ognuno di noi risponda al Verbo incarnato accogliendolo con gioia e gratitudine, lasciandosi liberare da ogni iniquità ed empietà, e convertire a una vita sobria, giusta e piena di opere buone.

La 'luce' della prima Lettura, ora, è chiamata 'grazia': le tematiche teologiche sono evidenti: Incarnazione ('è apparsa la grazia'); Risurrezione (manifestazione del nostro grande Dio e Salvatore Gesù Cristo); dono di sé come Incarnazione e dono di sé come Passione e Morte. *Epiphàino*, apparire/manifestare. Il Signore Gesù manifestandosi 'dona la salvezza' e 'insegna' a rifiutare la lontananza da Dio (empietà) e i desideri mondani. Gesù ha donato sé stesso per costituire un popolo nuovo, libero (il verbo *lytrosetai*, indica riscatto dei prigionieri di guerra e degli schiavi!), capace ora di opere buone (*kalòn èrgon*), di operosa carità.

Vangelo Luca 2,1-14 *In quel Bambino avvolto in fasce e adagiato in una mangiatoia, oggi, è nato per noi un Salvatore*

Il Salvatore nasce in un determinato periodo storico, nell'impero romano, durante 'un censimento di tutta la terra' (*oikuméne*) e in un luogo geografico preciso. Luca vuole dirci che non sta raccontando una favola, una leggenda o un mito, ma l'inizio (*Incipit salvifico*) del compimento della Storia della Salvezza in Gesù, che nasce a Betlemme per noi e muore sulla croce ancora per noi! Secondo la teologia del Vangelo di Luca questo Bimbo, che nasce come tutti bimbi del mondo, è il Signore del Tempo e il Salvatore della Storia, ne è l'inizio e il compimento, il senso e la ragione.

Maria è incinta e con Giuseppe da Nazaret si portano a Betlemme, dove dovevano farsi censire. Qui 'si compiono i giorni del parto' e 'diede alla luce il Suo primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio' (vv 6-7). In questa povertà ed essenzialità, semplicità e



normalità della vita di ogni mortale, Maria partorisce affrontando come ogni partoriente, tutto ciò e questo momento porta con sé: ansie, dolori, grida, preoccupazioni e angosce. La mangiatoia dove viene posto Gesù non solo indica in quale luogo siamo ma anche e soprattutto rimanda, insieme alla 'fasce' in cui è avvolto il Bambino, alla Sua morte e alla Sua deposizione nella tomba nuova per Lui scavata! Nella Sua nascita il Suo sacrificio per noi. Nasce per noi e muore per noi!

Abbiamo riportato il testo perché *ci commenti* più che essere da noi commentato, perché è chiaro e luminoso, non c'è nulla da spiegare: c'è solo da ascoltare e lasciarci convertire nei nostri pensieri e nei nostri progetti ai Suoi pensieri e ai Suoi voleri e progetti!

Ai poveri pastori, emarginati e ultimi, durante la notte di veglia e di guardia delle pecore, il primo annuncio di gioia e di luce di speranza dal cielo: 'non temete! Oggi è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore' (v 11). Proprio i considerati impuri, gli emarginati e gli esclusi, proprio i miseri e gli ultimi, sono i primi nel cuore di Dio e sono i primi destinatari di questa grandissima gioia che viene dal cielo. Di questo Bambino che andranno in fretta a trovare ed adorare, sono i primi testimoni del 'Salvatore, Messia e Signore'.

## CELEBRAZIONE DELL'AURORA

### OGGI, IL FIGLIO DI DIO, GESÙ CRISTO, SI È FATTO UOMO E HA MANIFESTATO IL VOLTO DELLA MISERICORDIA DEL PADRE

Con la sollecitudine dei pastori, andiamo a Betlemme a 'trovare' Maria e Giuseppe e il Bambino, vediamo e osserviamo tutto, ascoltiamo quello che dicono di Lui e ciò che Egli comunica direttamente a noi nella contemplazione del Suo amore, poi, facciamo ritorno con loro e come loro, pieni di gioia per comunicare a tutti quello che abbiamo visto e sentito di Lui e come la Madre, accogliamo e 'custodiamo' tutte queste cose, 'meditandole (*symballein*) nel nostro cuore', cioè, facendole diventare vita della nostra vita.

Prima Lettura Is 62,11-12

#### **Ecco, arriva il tuo Salvatore**

Nel presente 'oracolo', il profeta si rivolge alla comunità di Gerusalemme formata dai rimpatriati rientrati dall'esilio di Babilonia. Deve gioire Gerusalemme perché arriva il Suo Salvatore che l'ha riscattata e redenta, rendendola Suo popolo santo le ha cambiato nome e identità: non

più città abbandonata, perché è stato ristabilito il vincolo nuziale con il Suo Signore, ma Città Ricercata perché tutti vengono a lei attratti dal suo splendore, riverbero della luce del Suo Redentore.

#### Salmo 96 **Oggi la Luce risplende su di noi**

*Il Signore regna, esulti la terra, gioiscano le isole tutte.*

*Annunciano i cieli la Sua giustizia tutti i popoli vedono*

*la Sua gloria. Una luce è spuntata per il giusto, una*

*gioia per tutti i retti di cuore. Gioite, giusti, nel Signore.*

Spunta l'alba del nuovo giorno per l'umanità in cui il Sole della giustizia e della salvezza viene a illuminarci e visitarci dall'alto e a ricolmarci di gioia e convertirci ad una vita giusta e retta. Esultanza e acclamazione cosmica: popoli, isole, terra gioite perché oggi la luce del Signore risplende su di noi.

Seconda Lettura Tt 3,4-7

#### **È apparsa la bontà di Dio, Salvatore nostro che ci ha salvati per la Sua misericordia**

Paolo continua, nella Lettera a Tito, a presentare il cuore e il centro fondamentale dell'opera della salvezza: Salvezza gratuita e misericordiosa mediante il Battesimo di rigenerazione (*palinghenesia* = inizio radicalmente nuovo) e di rinnovamento (*anakàinosis* = creatura nuova in un rapporto di alleanza nuova). In Gesù Cristo, così, si sono *manifestati* la Bontà e la Misericordia di Dio per gli uomini. Questo amore redentivo e salvifico, nel Battesimo è stato effuso in noi dallo Spirito Santo e ci ha giustificati per la Sua grazia e resi Suoi eredi per la Vita Eterna.

#### Vangelo Lc 2,15-20 **Andiamo, dunque, fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere**

Continua l'ascolto del Vangelo di questa Notte santa, e incamminiamoci con i pastori che hanno accolto l'annuncio salvifico e con gioia e sollecitudine 'andiamo' anche noi, insieme con loro, a Betlemme a contemplare il mistero annunciato.

'Troviamo' con loro e 'incontriamo, con la stessa fede Maria e Giuseppe e il Bambino per noi 'giacente' in una mangiatoia. Poi, anche noi, ritorniamo alla vita di ogni giorno rinnovati e cambiati dentro da questa



esperienza e incontro e diventiamone testimoni convinti e radiosi, riferendo non tanto a parole ma con la nostra vita convertita Chi abbiamo visto e quanto abbiamo sentito, conservandoLo e

custodendolo per tutta la vita, meditandolo e lasciandoci assimilare come Maria, la donna del 'sì' con Giuseppe, anch'egli l'uomo del sì, contemplare il Mistero con il loro cuore incantato e mente illuminata, accogliere la luce e la gioia dell'annuncio con l'umiltà e la prontezza dei pastori, conservare con cura, mettere insieme, soppesare e valutare (*syballein*) tutto per fare assimilare con la mente e con il cuore, come Maria, tutto il Mistero che ci avvolge e coinvolge: questo è il vero Natale.

## CELEBRAZIONE GIORNO IL VERBO SI È FATTO CARNE

### E DIO HA POSTO LA SUA DIMORA IN MEZZO A NOI

La Salvezza di Dio è universale. Ha mandato il Figlio per salvare tutti. Oggi, Dio Padre ha parlato a noi per mezzo del Figlio, il Verbo che si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. Oggi il Figlio Dio si è fatto uomo e Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio, il Verbo si è fatto carne.



### Prima Lettura Is 52,7-10 *Il Signore ha consolato il Suo popolo, ha riscattato Gerusalemme*

Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio. Questo è il messaggio del profeta che annuncia la liberazione e il ritorno dei deportati e degli esiliati di Babilonia. L'annuncio di 'salvezza per Sion' del Signore che torna a regnare, prorompe sui monti e per le valli attraverso un messaggero di buone e belle notizie che porta gioia e pace nei cuori afflitti e desolati. Il lieto Annuncio viene ripreso dalle sentinelle e è propagato da colle a colle e da città in città, fino a giungere alle 'rovine di Gerusalemme' che invita ad unirsi al canto di gioia perché 'il Signore ha snudato il Suo santo braccio' e l'ha riscattata e consolata e tutta la terra vedrà la salvezza del Suo Dio.

### Salmo 97 *Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio*

*Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Gli ha dato vittoria la Sua destra e il Suo braccio santo. Il Signore ha fatto conoscere la Sua salvezza, agli occhi delle genti ha rivelato la Sua giustizia. Egli si è ricordato del Suo amore e della Sua fedeltà alla casa d'Israele. Acclami al Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni, acclamate davanti al Re, il Signore.*

Il Salmo composto dopo l'esilio riprende il tema dell'annuncio festoso e pieno di speranza della prima Lettura: la salvezza del Signore è per tutti e vuole raggiungere tutti i confini della terra. Tutti

noi, destinatari del Suo amore misericordioso e fedele, dobbiamo cantare inni al Signore nella lode cosmica che inizia nel cuore e si deve fare sentire a tutti attraverso gli strumenti adatti: arpa, corno, trombe e applausi scoppiettanti e grida di esultanza appassionata e acclamazioni di gratitudine, di gioia e di speranza.

### Seconda Lettura Eb 1,1-6 *Dio, che molte volte e in diversi modi ha parlato, oggi, per mezzo del Figlio*

Dio sempre ha parlato alle Sue creature, in tutti i tempi e tutti i modi, oggi, finalmente la Sua Parola si è fatta carne, la possiamo vedere e sentire: è il Figlio Suo, 'irradiazione della Sua Gloria' e 'impronta della Sua sostanza, e tutto sostiene con la Sua Parola potente' (v 3a). **Volto della Sua**

**misericordia** è il nostro Redentore e Salvatore, Crocifisso, Morto e Risorto per noi, per compiere la Volontà del Padre alla cui destra, ora, siede glorioso nella Sua divina maestà (v 3b).

### Vangelo 1,1-18 *E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*

Contemplare il Mistero del Verbo che si fa carne per permetterGli di abitare tra noi, nella casa-cuore di ciascuno e di tutti noi. Il Verbo che è Dio si fa carne per essere la nostra luce e la nostra vita, per vincere le nostre resistenze e le nostre tenebre e ridonarci la vita dopo la morte causata dal nostro rifiuto-peccato. Le nostre tenebre non possono vincere la Sua Luce e il nostro peccato non arresta la Sua Grazia e la Sua Misericordia. Egli è la Luce vera che illumina ogni uomo e brilla nel mondo, anche se questo continua a preferirGli le tenebre e, perciò, ancora non L'ha riconosciuto, come anche i Suoi, che sono stati visitati dalla Sua salvezza, ancora, continuano a rifiutarLo.

I nostri rifiuti, perciò, non impediscono al Verbo di farsi carne e di venire ad abitare in mezzo a noi, per rivelarci la Volontà salvifica e il Volto vero del Padre Suo, che è Amore e Misericordia! Beati noi che vogliamo far parte di quanti credono nel Suo nome e Lo riconoscono come Parola Vivente, che comunica vera vita e Luce che vince le tenebre. A questi, che 'non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati' (12b), Egli ha dato potere di diventare figli di Dio!